

DIFFUSIONE
GRATUITA



SHAKER



Edizione, stampa e distribuzione a cura di Europe Consulting cooperativa sociale ONLUS, Via Marsala 65 - Roma
Tel 0647826360/4 Fax 0648907884 PO Box 2376 Ufficio Postale di Roma 158 - www.europeconsulting.it - shaker@europeconsulting.it
Europe Consulting è partner fondatore dell'Osservatorio Nazionale sul Disagio e la Solidarietà nelle stazioni italiane - www.onds.it
Registrazione al Tribunale di Roma n. 36/2008 del 31/01/2008

PENSIERI SENZA DIMORA

Contenitore policromo di storie di strada

ANNO 2 - NUMERO 6 - LUGLIO 2008

INDICE →

- 2 Editoriale doppio
- 5 Poesia
- 6 Inviati di strada
- 7 Curiosità
- 8-9 Parliamone
- 10 Poesie d'Egitto
- 13 Amici di Shaker
- 14 È successo al Binario 95
- 15 Pensieri in bacheca
- 16 Fa caldo...

← INSERTO

- I Segnali di Strada
- II Zoom Sociale
- III Liber Liberi
- IV Social Snapshots



REGALO

Tutt'intorno è Stefania
Non odo che lei
Non vedo che lei
E non parlo non parlo non parlo
che lei lei lei lei lei lei lei lei lei
lei lei lei lei lei lei lei lei lei lei
lei lei lei lei lei lei lei lei lei lei
lei lei lei lei lei lei lei lei lei lei
lei lei lei lei lei lei lei lei lei lei
lei lei lei lei lei lei lei lei lei lei
lei lei lei lei lei lei lei lei lei lei
lei lei lei lei lei lei lei lei lei lei
lei lei lei lei lei lei lei lei lei lei
lei lei lei lei lei lei lei lei lei lei
lei lei lei lei lei lei lei lei lei lei
lei lei lei...

Luigi Solano

LA FRASE

“Gli alberi non vanno
in vacanza...”

Daniele Lucaroni

“E NEL POMERIGGIO QUANDO IL SOLE CI NUTRIVA
DI TANTO IN TANTO UN GRIDO COPRIVA LE DISTANZE
E L'ARIA DELLE COSE DIVENTAVA
IRREALE...”

(Franco Battiato - Summer On A Solitary Beach)

ROBA CHE SCOTTA!


europeconsulting
cooperative sociale



ROBA CHE SCOTTA

Eugenio Gavezzini
Redattore di Shaker



Si passa l'inverno immaginando una tiepida primavera. Un'illusione, un sogno, che sarà sempre un sogno. La primavera è solo un ricordo di quelle persone anziane che hanno conosciuto le stagioni e le loro fasi.

Da qualche tempo a riguardo non esiste più una logica, tutto il sistema è ormai sconvolto e un po' alla volta l'uomo, a volte quasi inconsapevolmente, si adatta a questo sconvolgimento del sistema e di se stesso. Chi ha la possibilità sicuramente non fa caso a queste cose, ma le fasce più deboli, i poveri operai, gli anziani, i bambini, devono farcela così con quei pochi mezzi disponibili: una passeggiata al parco, una bevuta alla solita fontanella e, se ci scappa, un gelatino. Sì, l'Italia è un bel paese, all'avanguardia, un crocevia di diverse civiltà. Di fatto "non siamo", crediamo di essere un paese civile. Tra il dire e il fare è rimasto sempre di mezzo il mare. Tutti parlano, promettono mari e monti e nel frattempo la società, anche se inconsapevole, continua a produrre il sottoprodotto di se stessa: chi è povero lo sarà sempre di più, chi lavora sarà sottopagato e da qui ai problemi si aggiungeranno altri nuovi problemi, discussioni familiari, rottura dei rapporti con quelle persone che erano il tuo mondo. Chi aveva una casa si trova in una strada, senza un oggi, senza un domani. Le persone più fragili un po' alla volta cadranno nell'alcolismo, altre nella droga, altre si adatteranno a vivere in uno stato di abbandono totale, per alcuni è finito l'orgoglio di se stessi, per altri finirà anche la dignità di sentirsi essere umani e persone nello stesso tempo. Sì, l'estate scotta, chi cerca un'illusione nei parchi confortato da un cartone di vino. Dove andare, che fare? Se non hai vizi strani e se sai rispettare il tuo prossimo qualche possibilità di trovare un po' di serenità puoi trovarla. Esistono dei centri diurni, pochi, che ti danno la possibilità di ritrovare un po' di serenità. Di stare tra persone che in qualche modo si prendono cura di te. Che nel limite delle loro possibilità si interessano a farti stare meglio, ti danno modo di sentirti una persona. I problemi restano, ma moralmente stai meglio. "Binario 95" se vuoi sarà con te anche domani, troverai un sorriso, una stretta di mano e tante piccole cose che ti faranno sentire più tranquillo. Attento però a non cadere dalla padella, perché finiresti sulla brace e la situazione diventerebbe più incandescente.

Michela Murgia
Scrittrice



Mio nonno non ha mai sopportato il caldo. Conservo di questa sua insofferenza quel tipo di ricordo vivido che si può avere solo a sette anni: nelle notti più afose dell'agosto sardo, quando le lenzuola appiccicose non gli permettevano di prendere sonno nel letto, si alzava furtivo e si andava a sdraiare sul pavimento della cucina a contatto diretto con le mattonelle fresche, talvolta con un lenzuolo addosso, ma più spesso senza.

La mattina lo trovavamo a dormire beatamente così, con il cane inerme steso a terra al suo fianco, vittima della stessa disperazione da temperatura. A me bambina piaceva da impazzire quel giaciglio improvvisato sul pavimento, al contrario di mia nonna, che non ci trovava nulla di divertente; quando lo sorprendevo sul fatto non mancava mai di rimproverarlo severamente, perché - diceva - "dormire per terra non sta bene".

Che stesse bene o meno, nonno stava decisamente peggio sul letto, ma questo aveva poca importanza nella concezione di decenza sociale di mia nonna: non c'era nemmeno da discuterne, dormire per terra con il cane era una cosa "da barboni".

Considerato che nel mio piccolo paese in provincia non è mai esistito nessuno che potesse essere definito barbone per consentirmi di fare il confronto, almeno per qualche anno colturai l'idea che da qualche parte nel mondo ci fosse un posto - un luogo lontanissimo e speciale - abitato da un popolo fortunato dalla lunga barba che poteva permettersi di dormire per terra quando c'era caldo senza subire i rimproveri indignati di una moglie.

Sono passati trent'anni e i miei nonni sono morti entrambi, molto prima di arrivare al punto in cui quando avrebbe fatto troppo caldo avremmo semplicemente acceso il condizionatore.

Conoscendo mio nonno credo però che se ne sarebbe fregato dell'aria condizionata, lui che non lo ha mai condizionato nemmeno nonna.

Vedere qualcuno sdraiato a terra alla ricerca di un angolo d'ombra me lo ricorda vivo.

E d'improvviso non so più perché la chiamano bella stagione, l'estate.

SHAKER'S CORNER

di Alessandro Radicchi



Il sole scotta. Sono solo sei ore che sto seduto a fare l'elemosina. Forse dovrei mettermi un cappello? È il marciapiede scotta. È il terzo paio di scarpe rotte che trovo nel secchione degli abiti usati. Il caporeparto aveva detto che sarei potuto restare in ospedale fino alla completa guarigione, ma quando mi hanno ributtato in strada di notte perché russavo lui non c'era. E mi ero pure lavato. È la logica del coniglio. I conigli stanno invadendo la terra e noi non ce ne rendiamo conto. Mia figlia Jamina ha 12 anni e non ci sono strutture che ci accolgano insieme, è troppo grande. Neanche per me e Mohamed c'è posto: "Senza di te non ci voglio andare!", mi ha detto. Lui ne ha quattro e mezzo. E piange. I conigli si insinuano lentamente tra le famiglie e prendono il posto dei nostri cari... è un complotto... Per questo non mi hanno accolto alla casa di cura. Dicevano che ero alcolista, ma la casa per alcolisti non mi poteva accogliere: diceva che ero malato mentale. Li sentite gli altoparlanti della stazione? Lo dicono anche loro... fa caldo...

SHAKER

Pensieri senza dimora
Giornale di strada di ROMA
NUMERO SEI
Anno 2 - Luglio 2008

Direttore Responsabile
Alessandro Radicchi

Coordinamento redazionale ed editoriale

Flavia Alaggio, Luca Lo Bianco, Girolamo Grammatico, Fabio Pellegrini, Gianni Petiti, Vito Reina, Marcello Savio, Elena Zizioli.

Redazione

Daniele Lucaroni, Ivana Feliciani, Eugenio Gavezzini, Samy Hamed Mohammed, Cosimo Benvenuto, Carlo Mazzioli.

Hanno collaborato a questo numero
Michela Murgia, Mauro Pettorosso, Luisa Bianco, Laura Badaracchi, Eugenio Marchetti, Valentina Difato, Lucidia Del Caldo.

Progetto grafico
Vito Reina

Editing
Daniele Leoni

Contributi illustrati e fotografici
Copertina: Foto - G. Grammatico
Elaborazione - Speranza Casillo
Vignette: Matreus
Foto: Mario Valenti, F. Cozzolino, G. Grammatico, L. Bianco.
Da Flickr.com: giopuo, cambiodefractal

Grazie a

Dott.ssa Adriana Volpini
Dott. Marco Leonardi
Dipartimento della Protezione Civile
Servizio Rischio Sanitario

Libreria Borri e le edicole della Stazione di Roma Termini, Consorzio Sol.Co. Solidarietà e Cooperazione, Fondazione Vodafone Italia, Ferrovie dello Stato, Comune di Roma.

Segreteria di redazione

Girolamo Grammatico
Tel. 0644360793 Fax. 0697277146
redazione@shaker.roma.it

Per contributi o collaborazioni
Elena Zizioli 339 3797679

Questo giornale rientra nelle attività dei laboratori del Centro Diurno per senza dimora della stazione di Roma Termini "Binario 95". Shaker è stampato su carta ecologica e viene diffuso gratuitamente.

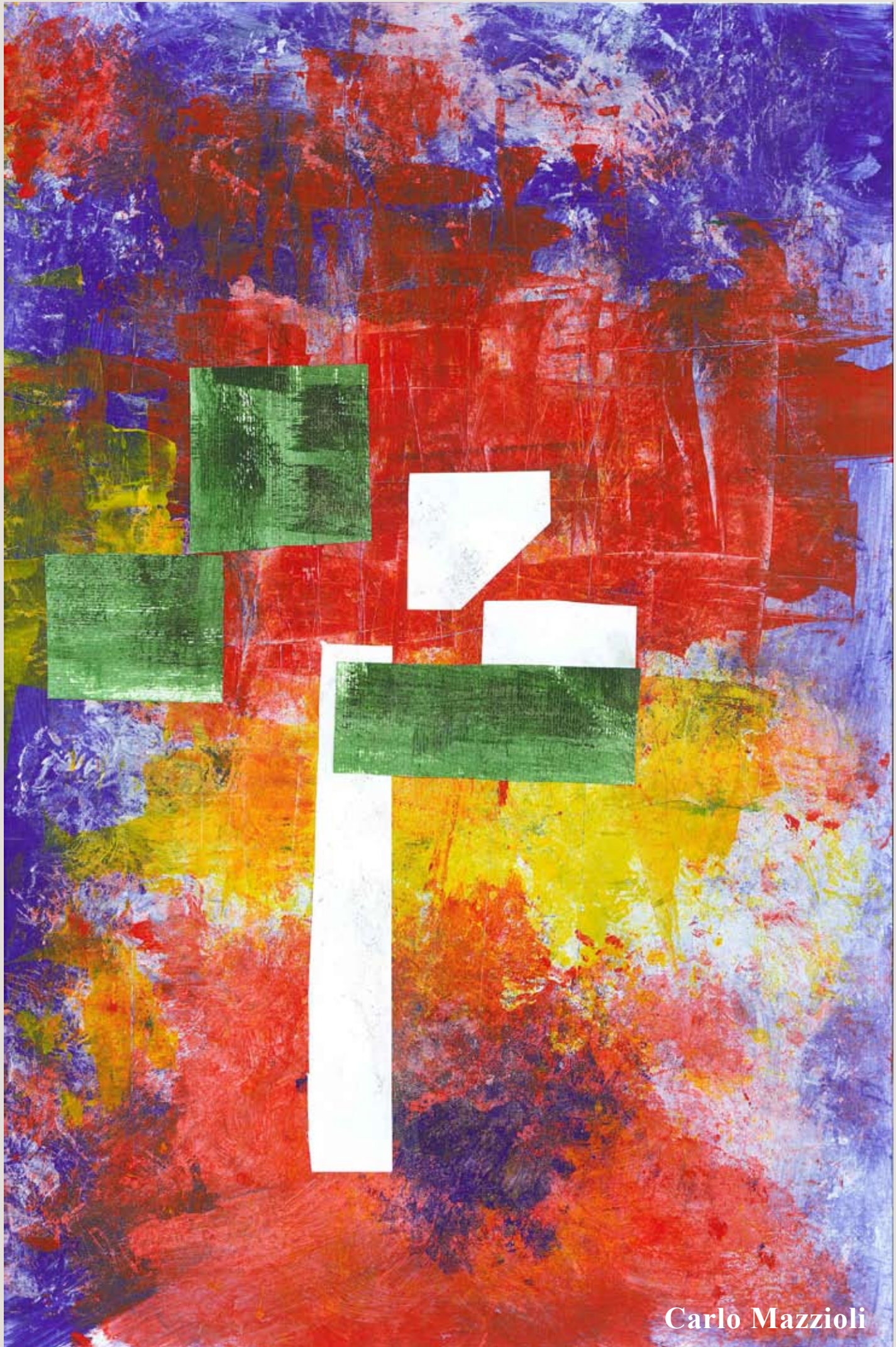
Proprietà

Europe Consulting
Società Cooperativa Sociale - ONLUS
s.o. Stazione Roma Termini - Bin. 1
Tel. 06 478 263 60/4 Fax 06 489 078 64
www.europeconsulting.it

Stampa
Tipografia Multiprint

Registrazione al Tribunale di Roma
n. 36/2008 del 31/01/2008

SHAKER è anche on-line su
www.shaker.roma.it



Carlo Mazzioli



Daniele Lucaroni

Luigi Solano

FRAMMENTO

*un breve sussurro nel silenzio della stanza
rallenta l'ozio
lo assaporo piano
quasi geloso di quel piano lamento
meschino frammento di voce morente
che cresce suvia*

NON GUARDO FUORI, C'È IL MARE

*Non guardo fuori, c'è il mare
C'è un mare di bimbi
Di giostre, di cose
Da bimbi; di mamme e di bimbi
Di papà e di bambini
Di scuole piene di bimbi
Di bimbi e di bimbi
Che corrono incontro alla Vita
Con fare giocoso, danzando
Alla Vita...*

SOLITUDINE

*vivevo a Palermo dai mille mercati
e cercavo i tuoi occhi - due piccoli
santi bellissimi - che scrutano il Resto
d'un Tutto già stato*

Daniele Lucaroni

ACQUA

*Sentiero
nero nero nero
necessario
necessario*

*luce: mi
illumini
di immenso !!!*

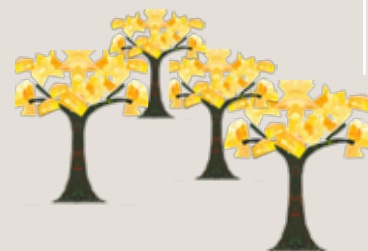
*cuscino
oggi mi sento
un poco creti-
no.*



NEL SENTIERO DELLA MENTE

*Nel sentiero della mente
Seguo la luce della ragione
Come ghiaccio al sole
Ogni pena si scioglie
E diventa acqua che scorre
Lentamente
Mi adagio sereno sul cuscino
Della mia sorte.*

Carlo Mazzioi



SUOR MAGGIOLINA

*Con affetto "suor Maggiolina"
mi dà il buongiorno, già di prima
mattina
un gaio buongiorno, luminoso,
sincero
che a sentirmelo dire
(più di ogni altra cosa)
Mi rimette in piedi, in sesto e al
mondo.*

*Già...
Il mondo!...
Il mondo ormai... si sa,
da un bel pezzo non è più tondo:
tra cattiverie, guerre, crudeltà
è ridotto quasi a terra bruciata,
men che meno della metà.
I "media" del cavolo, che ci
guidano (male)*

*e mormorano "le astronavi pseudo
stellari dei bottoni",
pensino di più a coltivare l'insalata
un po' meno acida, avvelenata,
che a far guerre ipocriti, ridicole-
tragiche
contro l'umanità,
ideate con stupide, scellerate
formule nucleari.*

*Certi mostri cari onorevoli ed
esimi parlamentari,
dovrebbero imitare un po' più suor
Maggiolina
che pensare in prevalenza al loro
tornaconto.*

*Della sua bontà
m'è bastato un suo piccolo gesto
altruista, disinteressato, (sottolineo
addirittura servizievole)*

*Per rendermi conto che al mondo,
esiste ancora qualcuno
con un briciolo di umanità.*

*Purtroppo, però,
è solo un piccolo granello che si
perde
in questo immenso bistrattato
"bosco" in cui "viviamo".*

*UNA PICCOLA ESILE VOCE,
ESEMPLARE
di cui nessuno sembra
accorgersene
che, per cambiare in meglio
basterebbe poco:*

MENO CATTIVERIA!

*E... c'insegna suor Maggiolina:
un po' di più,
di umanità.*

Dedicato a Suor Annunziata



Gian Paolo Donà

AMBULANDING

A CURA DI DANIELE LUCARONI E ANTONIO MANISCALCO

Venditore ambulante di giornali



Dopo aver allegramente fatto colazione al centro diurno, armati di carta e penna, cominciamo a girare per le strade romane alla ricerca dei venditori ambulanti.

La vendita ambulante... a proposito di temi che scottano in questo momento.

A San Lorenzo la prima persona che incontriamo è un uomo che vende "La Repubblica" di fronte a un semaforo. È molto disponibile e gentile nel rispondere alle nostre domande, non parla italiano e allora l'intervista si fa in inglese. Il nostro redattore di strada lo conosce perfettamente.

Da dove vieni?
Dal Bangladesh.

Da quanto tempo sei in Italia?
Da 8 mesi.

Come stai in Italia?

Non sto molto bene. Non ho direttamente subito episodi di razzismo ma c'è gente che mi insulta e mi tratta male.

Hai incontrato problemi nel trovare lavoro?

Sì, è difficile perché agli italiani non piacciono gli stranieri. Sono stato in Giappone dove si guadagna bene e c'è una mentalità più aperta e rispettosa.

Cosa facevi in Giappone?

Studiavo il giapponese. Ho trovato facilmente un lavoro. In un mese ho guadagnato 2000 euro, qui in due mesi ne guadagno 200.

Se potessi scegliere, che lavoro vorresti fare?

Mi accontento di qualsiasi lavoro pur di mandare i soldi al mio paese.

Adesso dove stai dormendo?

Dormo a Tor Pignattara con degli amici.

Ha preferito non dirci il suo nome e non esser fotografato per questioni personali.

Non abbiamo chiesto altro per non rubargli troppo tempo, il semaforo s'era fatto rosso nuovamente...



Venditore ambulante di abbigliamento

In piazza del Verano incontriamo un uomo sorridente che vende vestiti, cinture e piccoli oggetti.

Incoraggiati dal suo buon umore, lo avviciniamo e dopo una breve chiacchierata iniziamo la nostra intervista.

Pur rispondendo a tutte le domande senza problemi, anche lui preferisce non rilasciarci foto. Antonio alla fine decide anche di comprare una maglietta e una cinta. Dopo l'acquisto lo salutiamo e torniamo al centro.

Da dove vieni?

Dal Marocco. Precisamente dalla città di Agadir.

Da quanto tempo sei in Italia?

Da due anni circa.

Ti piace il lavoro che fai?

Per forza deve piacermi: non c'è altro, io mi accontenterei di qualsiasi lavoro.

E con i soldi che guadagni?

Riesco a inviarli in Marocco, ma con la crisi attuale riesco difficilmente a inviarne una quantità sufficiente. Lavoro sia in città che in spiaggia, ad Ostia per esempio.

Dove dormi?

Sono in affitto con tre amici e pago 400 euro.



Come si comportano gli italiani con te?

Tutto sommato bene ma il buono e il cattivo c'è in tutti i paesi. Preferisco stare in Italia, perché in Marocco non riuscivo a trovare lavoro, anche se anche nella mia città ci sono venditori ambulanti.

Daniele al bar. Beve il suo cappuccino, poi guarda la commessa e le dice "Allora? Noi quando ci rivediamo?" La commessa un po' arrossisce, ma lui si salva in corner dicendo "E vabbè, ci vediamo quando ci vediamo". Poi mi guarda e mi fa "E daglie no, stamo in un posto, se volemo fa riconosce o no?"



Ricette da due soldi - A cura di Cosimo Benvenuto

SPAGHETTI ALLA "CRISTMAS"



INGREDIENTI (6P)

1 kg di spaghetti
Peperoncino
Prezzemolo
Aglio
Pane grattugiato fresco
Pecorino

PREPARAZIONE

Soffriggere in un padellino l'aglio (con il burro) e il pane grattugiato fresco, quando sarà dorato spengere il fuoco e aggiungete una spolverata di peperoncino e prezzemolo e pecorino quanto basta. Scolate la pasta e conditela.



COSTO : 7 EURO

TAGLIATELLE ALLARDATE



INGREDIENTI (6P)

Ingredienti
1 kg di tagliatelle
½ kg di lardo di colonnata
Peperoncino
Aglio
Pomodori da sugo freschi
Basilico
Pecorino Romano

PREPARAZIONE

Spaccare i pomodori a croce sulla parte superiore e gettarli per pochi secondi nell'acqua bollente. Spellarli e battere tutti gli ingredienti. Scolare la pasta e condirla.



COSTO : 10 EURO

"HOT" MOVIES

CRITICA D'AUTORE DAL LABORATORIO CINEMATICO DI STRADA A CURA DI LUCA BERNUZZI



Il Padrino

un pezzo da cineteca, una storia mondiale



La storia infinita

la fantasia che è l'unica cosa senza confini



L'ultimo dei Mohicani

bel film il protagonista lotta per la sua donna e per l'attualità delle tematiche



Un dollaro d'onore

era in bianco nero e ora è a colori...



I soliti ignoti

i grandi attori fanno grandi film



Il delitto perfetto

trama interessante anche se l'assassino si conosce già dall'inizio



Gangs of New York

come se non ci fosse una vera storia (solo lotte), confusionario



Natale a Miami

film di Natale, buono tra un caffè e un panettone



Altrimenti ci arrabbiamo

'na bella travata



Il Colosso di Rodi

il colosso è un colosso



Good Morning Vietnam

spaccato di quello che l'America ha voluto farci credere della guerra in Vietnam: una villeggiatura

LETTERE

Cari amici dell'Help Center, vi ringrazio x quello che avete fatto ha me e quello che fate agli altri, mi avete aiutato in modo magnifico, senza aspettarvi nulla da me. Il vostro lavoro certoso aiuta tanta gente in difficoltà e gli date una speranza per continuare a vivere, grazie per il vostro magistrale lavoro e spero con tutto il cuore che Dio vi ripaghi del vostro sforzo per il prossimo.

Grazie di cuore da Alfonsi.

Mi avete ridato la vita. Un abbraccio grande a tutti.

Cari amici dell'Help Center

Vi Ringrazio x quello che avete fatto ha me e quello che fate agli altri, mi avete aiutato in modo magnifico, senza aspettarvi nulla da me.

Il vostro lavoro certoso aiuta tanta gente in difficoltà e gli date una speranza per continuare a vivere, grazie per il vostro magistrale lavoro e spero con tutto il cuore che Dio vi ripaghi del vostro sforzo per il prossimo.

Grazie di cuore
da ALFONSI

mi avete ridato la vita
un abbraccio grande a tutti,

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE - SERVIZIO RISCHIO SANITARIO

INTERVISTA ALLA DOTT.SSA ADRIANA VOLPINI E AL DOTT. MARCO LEONARDI

di Samy Hamed Mohammed

Com'è organizzata la Protezione Civile?

V – In Italia la Protezione Civile è un sistema di cui fanno parte tutti, dallo Stato, le Regioni, i Comuni, tutta la società civile e, in occasione delle grandi emergenze, questa componente civile viene integrata dalla componente militare. Quindi, ognuno di noi svolge un ruolo di protezione civile all'interno di questo servizio, che è un servizio nazionale. Le attività della protezione civile riguardano soprattutto la salvaguardia della vita umana, dei beni e dell'ambiente. Dunque noi ci interessiamo di tutte le attività di previsione dei rischi. E voi sapete che in Italia tutte le tipologie di rischio sono presenti, purtroppo: il rischio sismico, il rischio vulcanico, il rischio idrogeologico, il rischio industriale. Ad esempio, molte delle industrie che all'inizio erano fuori dal contesto urbano, con l'espansione delle città finiscono con l'essere incluse nelle aree abitate, con il conseguente aumento del rischio. Di conseguenza, una volta individuato il rischio che esiste sul territorio, si devono mettere in atto attività di prevenzione. Nel momento in cui si verifica l'emergenza, però, noi organizziamo i soccorsi. Soccorsi che naturalmente, per essere efficaci, devono essere preceduti da una fase di pianificazione del territorio, in maniera che si sappia esattamente quali sono le risorse da attivare, come devono essere attivate e in che modo devono essere coordinate.



... La Protezione Civile è un sistema di cui fa parte tutta la società civile...

Quali sono i meccanismi di accesso al volontariato nella Protezione Civile?

Il volontariato è una componente fondamentale del sistema. In Italia il numero dei volontari e soprattutto delle associazioni di volontariato (perché non utilizziamo più volontari singoli, ma associazioni strutturate e organizzate, con cui ci si prepara, attraverso le esercitazioni) è altissimo. L'accesso avviene attraverso l'iscrizione ai registri regionali e nazionali. In emergenza si procede all'attivazione delle associazioni, che vengono distinte per categorie. Per quanto riguarda l'aspetto sanitario, noi abbiamo delle associazioni specifiche, dotate di strutture che vengono utilizzate in emergenza: da posti medici avanzati di primo livello (che sono strutture minime che devono immediatamente intervenire sul luogo del disastro), fino ad unità mobili di secondo livello e ospedali da campo. Diciamo che già alcune Regioni si sono dotate di strutture così complesse. Tra queste le Marche, dove l'Ufficio di Protezione Civile, con all'Assessorato alla sanità, ha costituito un'associazione regionale per l'emergenza sanitaria, i cui componenti sono formati sulla gestione di una cata-



strofe. L'Ufficio della Protezione Civile, poi, acquista e mantiene tutta la componente logistica: le tende, la sala operatoria, le strutture necessarie per la diagnostica. Si tratta di una complessità di azioni che rendono poi possibile intervenire in maniera molto tempestiva, ma soprattutto molto organizzata. Credo che l'Italia sia veramente una nazione molto organizzata nella gestione dell'emergenza, perché purtroppo è sottoposta periodicamente sia a calamità naturali che antropiche.

Avete predisposto dei piani d'emergenza specifici per persone anziane rispetto al caldo? E per i disabili? Ci sono piani d'intervento e d'assistenza per le persone anziane e sole?

Dopo l'ondata di calore del 2003, che ha prodotto notevoli danni, soprattutto in Francia, il Dipartimento della Protezione Civile si è



attivato e ha costituito un sistema nazionale di prevenzione delle ondate di calore. Questo sistema consente di prevenire, con 72 ore di anticipo, quelle che possono essere delle situazioni climatiche dannose per la salute. Salute di chi? Salute delle categorie vulnerabili e quindi prevalentemente di soggetti non autosufficienti, persone anziane e anche disabili, oltre che bambini piccoli, che ovviamente non possono regolarsi da soli e quindi non possono adottare tutte quelle misure precauzionali, che noi

adulti usiamo regolarmente. I Comuni hanno selezionato, soprattutto le 26 città che fanno parte di questo sistema nazionale, le persone a rischio verso cui avere maggiore attenzione, tra cui naturalmente anche agli anziani. La Protezione Civile, oltre che per le ondate di calore, ha attenzione per disabili e persone non autosufficienti anche nella realizzazione di quelli che sono i piani di emergenza, perché, nel momento in cui si dovessero operare delle evacuazioni immediate, si deve sapere quale sono i soggetti che da soli non possono muoversi. I Comuni devono redigere, all'interno di questi piani, degli elenchi di persone non autosufficienti da assistere in emergenza, in maniera da potersi attivare in caso di necessità.

La Protezione Civile, oltre a predisporre piani di intervento per sostenere un'eventuale emergenza, ha anche competenza riguardo azioni di monitoraggio di soggetti particolarmente a rischio?

Per quanto riguarda le ondate di calore e i piani di emergenza, la responsabilità è delle autorità locali, perché sono loro che conoscono bene il territorio, sono loro che possono aggiornare questi dati e possono operare in caso di bisogno.

Rispetto agli altri Paesi europei, riguardo l'emergenza caldo, l'Italia in che cosa è indietro? E in cosa è avanti?

È una domanda a cui si può rispondere per tutti gli aspetti della sanità, perché dopo la modifica del Titolo Quinto della Costituzione, si tratta di una competenza delle Regioni. Questo cosa comporta? Che noi siamo all'avanguardia per quanto riguarda progetti nazionali: criteri di massima, linee guida, oppure il nostro sistema di prevenzione delle ondate di calore. All'interno di questa cornice nazionale, però, ci sono una serie di realtà locali diversificate. Non possiamo dire che tutte le Regioni adottano gli stessi parametri o le stesse metodologie. Sono metodologie molto diffidenti tra un Comune e l'altro, una Regione e l'altra e questo rende poco omogeneo

... prevenire con 72 ore di anticipo le situazioni climatiche dannose per la salute...

uno scenario nazionale. Pur a fronte di disposizioni nazionali, la realizzazione operativa sul territorio è diversificata.

Qual è il piano nazionale per fronteggiare il caldo in Italia? Ci sono indicazioni specifiche rispetto alle persone che vivono per strada?



L – Non esiste un piano nazionale vero e proprio, però esiste un gruppo di lavoro nazionale coordinato da quello che era il Ministero della salute, che dà linee guida alle amministrazioni regionali e locali su come realizzare questi piani d'intervento, che sono comunque di responsabilità locale. Le persone che vivono per strada rientrano nelle categorie a rischio, non solo per l'età, per la condizione fisiologica, per malattia, ma perché aggiungono le difficoltà rappresentate da una condizione che non aiuta a proteggersi dal caldo. Sicuramente i problemi principali con queste persone riguardano il censimento e l'identificazione, perché il primo punto dei piani di intervento è indirizzare le azioni preventive proprio su chi ne ha bisogno. Charamente i senza fissa dimora non sono sempre identificati, né se ne conosce la storia clinica, per cui è assai complesso costruire gli interventi necessari.

Qualora la Protezione Civile indichi uno stato d'allerta per l'emergenza caldo, i Comuni sono obbligati a prendere dei provvedimenti?

... l'alcool produce una vasodilatazione e quindi un aggravamento dell'apparato cardiocircolatorio...

L – Non c'è un obbligo di legge, però i sindaci hanno la responsabilità della salute dei cittadini in quanto prima autorità

di protezione civile. Naturalmente l'Italia è un paese molto diverso in sé, per cui la qualità e la quantità di questi interventi non è uniforme, ma d'altra parte la risposta al caldo è specifica per ogni città, quindi non può che essere organizzata a livello locale. La qualità mediamente è buona, ma con varie differenze.

V – Vorrei aggiungere che sono i Comuni che decidono di partecipare a questo sistema. Il sindaco interessato sarà più facilitato ad attivare le misure di protezione nei confronti di questi soggetti più vulnerabili.

Quali sono i rischi maggiori che si possono avere durante l'emergenza caldo? E negli anni passati come si è intervenuti?

I rischi maggiori sono connessi all'effetto che il caldo può avere su soggetti che sono normalmente già affetti da patologie: questo va detto con chiarezza. Quindi il caldo è un fattore di rischio, non è un fattore in sé pericolo per la salute, salvo rarissime situazioni. Quello che si è fatto, appunto, è stato provvedere a censire la popolazione monitorabile. Su questo però la conoscenza va migliorando. Abbiamo cominciato ad occuparci della materia da pochi anni, quindi resta molto da perfezionare per quanto riguarda i piani di prevenzione, che fanno perno sui medici di medicina generale, che sono le sentinelle sul territorio dello stato di salute della popolazione, e sul volontariato, che garantisce un'azione di prossimità e viene pertanto attivato,

soprattutto nelle giornate di massima allerta, per assistere quelle persone individuate come bisognose. Attualmente il problema è che queste persone vengano censite correttamente. Poi esistono altre iniziative, come rafforzare i presidi del pronto soccorso nei giorni di massima temperatura, perché può capitare un aumento degli accessi. Oppure si rimandano le dimissioni di determinate categorie di persone dall'ospedale, qualora non sia garantito che a domicilio abbiano quelle condizioni climatiche che possano proteggerle dall'eccesso di calore.



Il caldo uccide? Quali sono i consigli per fronteggiare l'emergenza caldo?

V – I consigli sono consigli di buon senso. Tutti noi, quando fa caldo, usiamo delle precauzioni: se è possibile, evitiamo di uscire nelle ore centrali della giornata, o stiamo in un ambiente refrigerato.

Per quanto riguarda il ventilatore, è importante non indirizzare l'aria verso il soggetto anziano o che non è in grado di esprimersi, perché il ventilatore porta una disidratazione, che la persona difficilmente percepisce o può segnalare.

L – È opportuno ribadire che il caldo non uccide se non in condizioni rarissime, che sono legate al colpo di calore. Il caldo può aggravare la situazione di soggetti che hanno patologie. Le temperature che noi viviamo d'estate per un soggetto sano non hanno effetti importanti sulla salute. Chi vive per strada deve rivolgersi ai servizi sociali e ai medici e seguire i loro consigli.

V – È importante idratarsi e non bere alcolici, perché l'alcool produce una vasodilatazione e quindi un aggravamento dell'apparato cardiocircolatorio. Anche il fumo è un coefficiente di danno.

Che significa per lei "senza fissa dimora"?

V – Credo che sia un mondo veramente molto variegato, in cui si incontra chi è senza dimora per scelta, per necessità, oppure chi viene comunemente assimilato a questa categoria, come i rom. Un mondo molto complesso e molto difficile da raggiungere e da gestire, perché i bisogni sono veramente tanti.

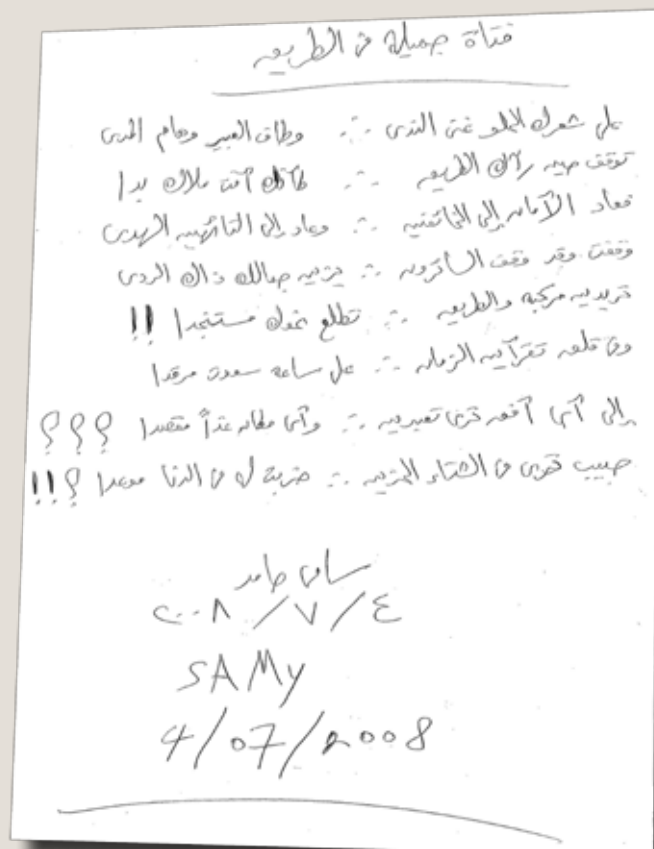
Che messaggio vuole dare ai nostri lettori?

V – Credo che avere un giornale che fornisce delle informazioni così concrete e così mirate sia importante per un senza dimora, perché gli vengono date tutte quelle notizie che gli possono essere utili per meglio gestirsi e per affrontare le difficoltà della città. Il nostro sistema sanitario consente qualsiasi intervento in emergenza. Quindi, nel momento in cui una persona avverte un senso di malessere, è bene che si rivolga ad una struttura sanitaria, che provvederà di conseguenza nelle forme di assistenza dovuta.



UN BELLA RAGAZZA SULLA STRADA

di Samy Hamed Mohammed



*Sui tuoi graziosi capelli cantava la rugiada...
e il profumo ti avvolgeva e il tempo s'innamorò.*

*Si fermò la strada quando ti vide...
come se fossi un essere soprannaturale che si rivela
e tornò la certezza a chi temeva...
e trovò la strada giusta chi si era smarrito
i tuoi occhi furono sicurezza per la strada
e fu scampato ogni pericolo.*

*Ti fermasti e si fermarono i passanti...
Ti rendeva ancora più bella quel vestito
andavi cercando un taxi mentre l'intera strada
guardava fisso verso di te come in cerca d'aiuto*

*preoccupata controllavi l'orario...
su un orologio, così fortunato di riposare sul tuo polso.*

*Dov'è che vai...
Quale la tua destinazione?
Un amore nato nel triste inverno...
Gli avrai dato appuntamento per incontrarlo?*

AMORE VERO A PRIMA VISTA

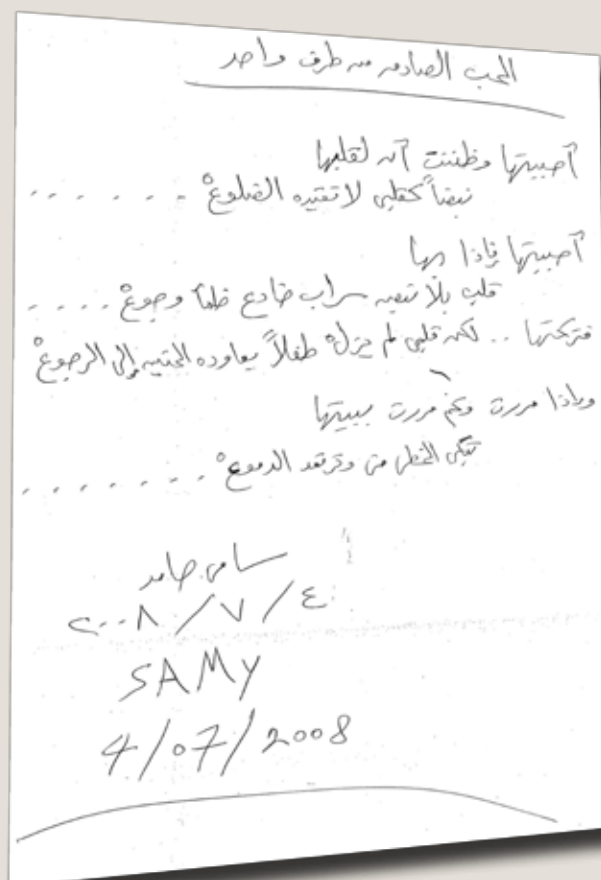
di Samy Hamed Mohammed

*L'ho amata, credendo il suo cuore come il mio
che batte, non limitato dalle costole*

*l'ho amata, ma ecco
un cuore che non batte,
un ingannevole miraggio,
che ha fame e sete*

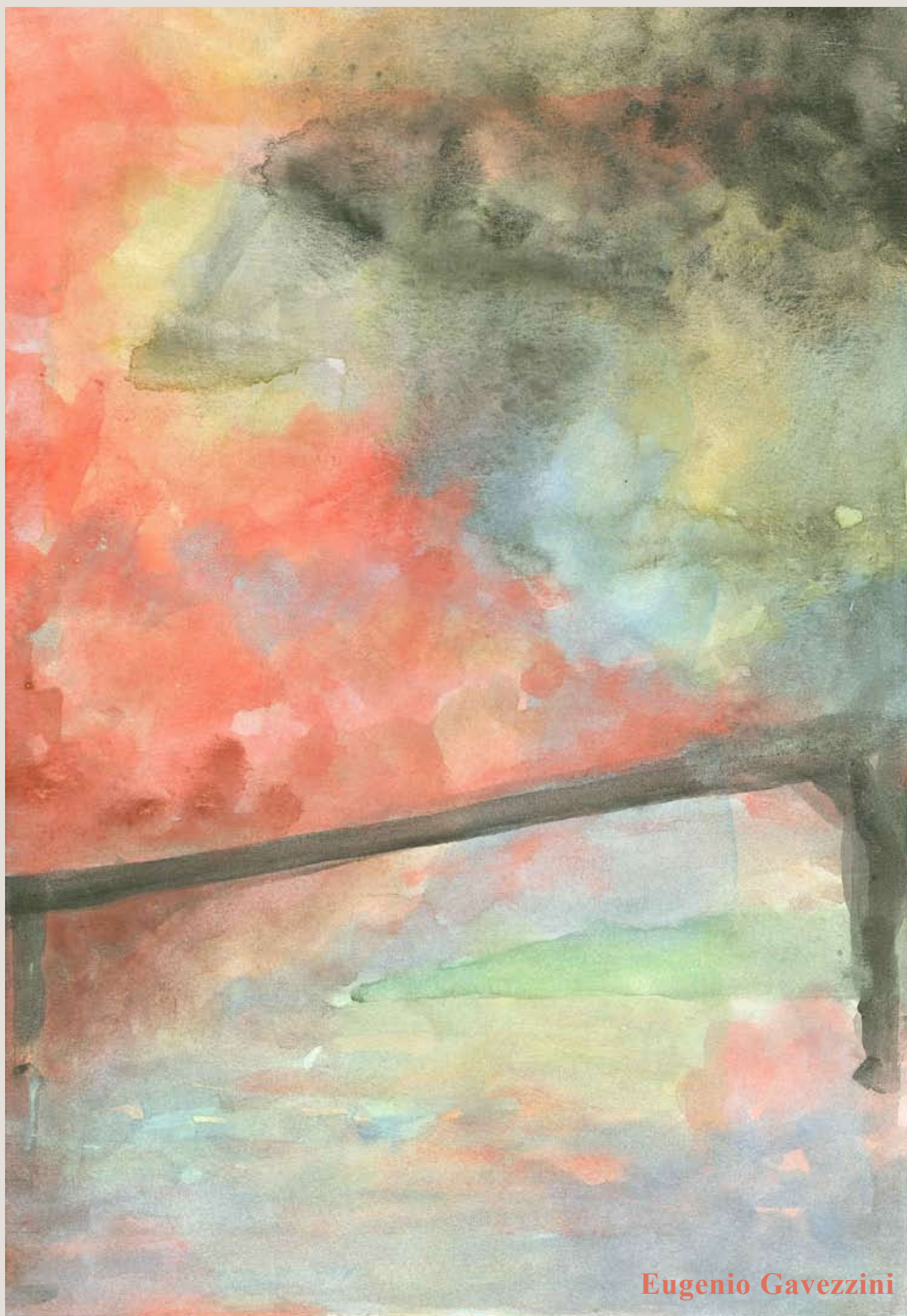
*e l'ho lasciata,
ma il mio cuore, nostalgico,
continuava a tornare indietro
come un bambino*

*e quando passavo accanto a casa sua
— quante volte sono passato —
il mio passo piangeva...
le mie lacrime tremavano.*





Carlo Mazzioli



Eugenio Gavezzini

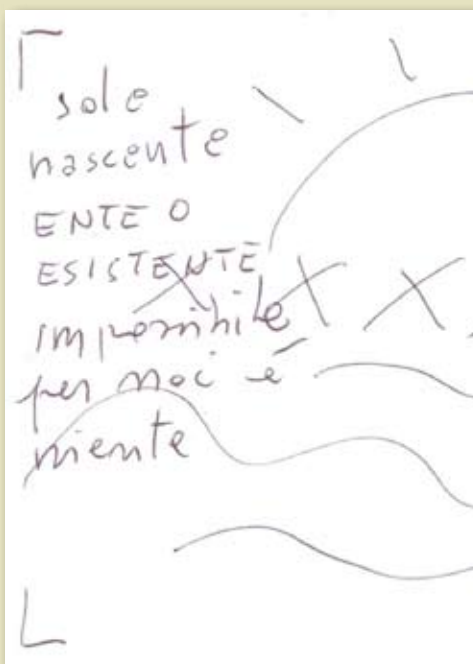
SENZA TITOLO

Sei muratore?
Sei capace a riccoje er pommidoro?
Co trenta euro ar giorno te dò l'oro
ma devi lavorà quattordiciore.
Te vali quanto un pieno de benzina.
Pòi sceje da dormi indò te pare.
Nun è una schiavitù. Né una rapina.
Viè a lavorà co me, farai un affare.
Potrai dormi pe strada o a li giardini,
o ne le case rotte.
Lavora bene e ciavrà li quatrini.
Si fai casino pijerai le botte.

Hai capito Mauri? J'ho detto questo.
È stato zitto e nun m'ha detto gnente.
Si me denuncia arischierà l'arresto.
Come se move è sempre lui er perdente.
È grandestino, dice ch'è dottore.
Si me denuncia se farà quattr'anni.
Nun so' razzista, credo ner Signore,
so' socialista e contro li tiranni.
Però de certa gente nun me fido.
La dovemo tené co la bacchetta.

Io ch'ho sentito tutto, no! Nun rido!
Vorebbe véde un giorno la vendetta.

Alberto Canfora



BINARIO 95 COMPIE DUE ANNI

di Mauro Pettorruso

Il valore degli oggetti è qualcosa di sfuggente. Certo, c'è un valore d'uso e un valore di scambio. Ma un'emozione, quanto vale un'emozione?

Il Binario 95 ha festeggiato due anni. Due anni di un luogo posato dietro un cancello e diversi metri sotto l'indifferenza dei treni. Il tempo allora si è snodato e ciascuno, coi suoi modi, ha potuto dare un senso al suo spazio, mettendo in circolo il suo talento, condividendo ciò che si poteva condividere. Una colazione speciale, un pranzo con i volontari, un po' di musica e la presentazione agli ospiti esterni. Con ovvio buffet. Se fosse stato solo questo, l'avremmo potuto chiamare



Francesco Currò
Redattore di strada

funerale... Invece è stata una festa.

È stata una festa perché Fortunato si è potuto lanciare nella gioia della danza. Perché Francesco ha presentato "il suo club" con le "sue" parole. Nel cortometraggio "Un posto che sta... sulla luna" Daniele ci ha rivelato il suo "modo di rallentare la vita" e Carlo ha colto l'occasione per spiegare come mai i problemi di chi è per strada non sono al centro

dell'agenda politica.

Ma proviamo ad andare con ordine, se di ordine si può parlare. Il fermento dei preparativi già animava le attività del centro diurno da diversi giorni. Nei laboratori del Binario 95 non si parlava d'altro. Ciascuno dei laboratori ha preparato un pannello con il quale ha raccontato il percorso creativo compiuto durante l'anno. È stato così possibile esporre i lavori del laboratorio di disegno, le foto e le ricette preparate durante il laboratorio di cucina del mercoledì con Suor Giuliana, i racconti e gli articoli del laboratorio di scrittura. Oltre al numero speciale della "rivista" Cineforum, dove finalmente è stata pubblicata la classifica dei film più votati: il vincitore indiscusso è stato "Il Padrino parte II".

A mobilitarsi per i preparativi sono stati anche i volontari, accorsi in massa per regalare un allestimento di tutto rispetto, per festeggiare la giornata speciale. Al mattino gli utenti si sono visti accogliere da uno scenario che li ha lasciati a bocca aperta. La sorpresa aveva funzionato. La colazione è stata allora l'occasione per commentare, oltre che per apprezzare dei biscotti che ci sono stati donati apposta per l'occasione. L'entusiasmo è cresciuto, fino ad esplodere nel pranzo e nelle già

citare danze - interrotte solo dalla consegna dei cappellini nuovi di zecca che Alessandro ha voluto regalare.

Il tempo si è lasciato cavalcare. Le parole, si aggiungevano agli sguardi, ad altre parole, ai sorrisi. Finché, alle 17 in punto, il Binario 95 si è visto invadere pacificamente dalla gioia di tanti ospiti (ma davvero tanti!). A quel punto l'atmosfera si è fatta surreale: il Binario 95 si è mostrato un organismo collettivo, assemblato dalle relazioni, tessuto di emozioni.

Nessuno poteva prevederlo, non in queste dimensioni. Come nessuno poteva prevedere che la presentazione del centro, affidata a Francesco, sarebbe stata un momento di purissimo divertimento. Come nessuno poteva prevedere che le immagini realizzate da Girolamo,

per raccontare uno spaccato di "Un posto che sta... sulla luna", avrebbero tirato giù non poche lacrime commosse. Invece, tutto questo è stato.

Ha un valore tutto questo? Aperte le porte, è entrato il mondo dove altrimenti non poteva osare. È entrato perché Ivana, Antonino, Rocco glielo hanno concesso. Perché Karin e l'Avvocato hanno fatto gli onori di casa e perché i volontari hanno regalato in quei momenti una passione smisurata. Chi

ha varcato il cancello del Binario 95 ha soffiato con noi le candeline. Non per spegnere il tempo, ma per alimentarlo.

A quanto pare, una giornata speciale non poteva bastare. Dalla tela di relazioni che animano il diurno è esplosa una giornata "sulla luna"...

Qualcuno sa indovinare quanto vale tutto questo?



Aldo Barletta
Dirigente SOS del Comune di Roma



Mauro Pettorruso
Operatore sociale





...so' le 2.30 di notte e
sto ancora a impaginarà...
nu je la faccio più!!!
:O)



BINARIO
E'
Luminale e gl Più importante
di Tutti Rocco
Che paeMa 11 95

Un dub ossessionale
un'isola, in un mare di qua, in cui poter naufragare -
è chissà riprendere il viaggio verso la vita -

IL BINARIO 95
DOVE SI TROVA OPERATORI
CAPACE DI SVOLGERSI
NEL LORO LAVORO CON ATTIGAMENTO



Eugenio Gavezzini

Per collaborare con Shaker, per spedire i propri articoli o per abbonarsi, contattare la redazione ai seguenti recapiti:
redazione@shaker.roma.it, Tel. 0644360793, fax 0697277146

Per sostenere l'esperienza di Shaker potete inviare i vostri contributi a:
 Europe Consulting – IBAN : IT04 R030 6903 2351 0000 0009 643 inserendo nella causale "Progetto Shaker"

Questo giornale esce grazie anche al contributo della Fondazione Vodafone Italia.

Durante la diffusione del numero 5 di Shaker sono stati raccolti 750 euro ed ottenute diverse donazioni anche materiali o simboliche .

Per questo si ringrazia Mamma Angela, l'Istituto Magistrale Giordano Bruno, i ristoranti Wok della stazione di Roma Termini e l'Arciconfraternita di S.Giovanni Decollato che, grazie all'impegno degli amici Roberta e Luca, sta sostenendo ed aiutando il servizio del Binario 95.

*In particolare un saluto affettuoso alla nostra amica Zia Eugenia che ci ha lasciato.
 Non dimenticheremo mai la generosità e l'amicizia con la quale ha sostenuto il nostro centro.
 Un grazie di cuore a lei ed un abbraccio a Fiorella, Roberto, Alessandra e Chiara, che ci hanno permesso di conoscerla e di farla essere "una di noi", per sempre.*



SEGNALI DI STRADA

Dove VESTIRSI (☞) E MANGIARE (☺)

ORGANIZZAZIONE	COME ARRIVARE	QUANDO
☺ Centro Astalli (per rifugiati e richiedenti asilo)	Via degli Astalli, 14/A - Da Termini: Bus 40, 46, 64, 70, 170, 716	Lun e ven 15.00-17.00. Chiuso dal 20 al 31 agosto.
☺ Comunità di S. Egidio	Via Dandolo, 10 - Bus 44, 75, 780, H - Tram 3 o 8	Mer e ven 17.00-19.30
☺ Caritas , con tessera da richiedere in Via delle Zoccolette, 19 se stranieri in Via di Porta S. Lorenzo, 7 se italiani	Colle Oppio, Via delle Sette Sale, 30/b - Bus 16, 714, MB (Cavour) Primavalle, Via G.B.Soria, 11/13 - Bus 46, 546, 980, MA (Battistini) Via Marsala, 109 - A piedi da Termini	Tutti i giorni 11.00-13.30 Tutti i giorni 12.00-14.00 Tutti i giorni 17.30-19.45
☺ Circolo S. Pietro Richiesto contributo Euro 2.50	Via Adige, 11- Bus 63, 310 Via della Lungaretta, 91 b Via Mastro Giorgio, 37	chiuso per ristrutturazione da lun a sab 12.30-13.30 da lun a sab 12.00-14.00
☺ Casa Dono di Maria	Via del S.Ufficio, 9/a	Tutti i giorni, tranne il gio. 16.30 distribuzione numeretti, 18.00 cena.
☞ LA.VA - C/o Chiesa di S. Leone Magno	Via di Boccea, 60 - Bus 46, 49, 246, 490, MA (Cornelia)	Ven 16.30-18.00
☞ Natività di N. S. Gesù Cristo	Via Gallia, 162 - Bus 4, 81, 87, 360, 673, MA (S. Giovanni)	chiuso fino a ottobre
☞ Parrocchia di S.Benedetto	Via dei Magazzini Generali, 19	Tutti i giorni 11.30-12.00. Chiuso dal 17/08 al 01/09
☞ S. Francesca Romana + colazione	Via L. Cappucci, 15 - Bus 714	2°(ITA) e 4°(STRA) mer 9.00-11.00
☞ S. Giuliano vestiti per bambini 0-10 anni	Via Cassia, 1306 - Bus 201, 223	Gio 10.00-12.00
☞ S. Giuseppe al Trionfale	Via Bernardino Telesio, 4/b - Bus 907, 913, 991	Mer 9.00-10.00
☞ S. Leone I	Via Prenestina, 104 - Bus 5, 14, 19	Gio 10.00-12.00
☞ SS. Redentore	Via Gran Paradiso, 51- Bus 38, 80, 90, 93	chiuso fino a ottobre
☺☞ ACSE - Associazione comboniana	Via del Buon Consiglio, 19 - Bus 75, 84, 87, 186 - MB Colosseo Solo per stranieri in Italia da non più di 5 anni	chiuso fino a novembre
☺☞ S. Eugenio a Valle Giulia	Viale delle Belle Arti, 10 - Bus 910, tram 3	Ven 8.15-11.00
☺☞ S. Romano Martire a Via Tiburtina	Largo A. Beltramelli, 23 - Bus 163, 309, MB (Quintiliani)	Mar e ven 15.30-17.00
☺☞ S. Valentino + colazione	Via Germania, 13 - Bus 2, 217	Sabati alterni 9-12. Info in parrocchia
☺☞ SS. XII Apostoli	P.zza SS. Apostoli, 51- Bus 64, 75, 170	1° e 3° mar del mese 9.30-11.00

Dove CURARSI

ORGANIZZAZIONE	INDIRIZZO	SERVIZI
ACSE (Associazione Comboniana Emigrati e Profughi)	Via del Buon Consiglio, 19 - Tel 06 6791669	chiuso fino a novembre
Associazione Medici contro la tortura	Via Giolitti, 225 - Tel 06 4461162	Medicina generale
Associazione progetto Casa Verde (per stranieri)	Via Scido 104, Morena - Tel 06 7900059	Per appuntamento dal lun al ven 14.40-19.00 Medicina generale, ginecologia, oculistica, ecografia, pediatria
Caritas Diocesana - Poliambulatorio	Via Marsala, 97 - Tel 06 4463282	Medicina generale e servizio farmaceutico Dal lun al ven 16.00-19.00. Mer 9.00-12.00
CDS - Focus , Casa dei Diritti Sociali	Via Giolitti, 225 - Tel 06 4461162	Medicina generale e ginecologia. Su appuntamento
Centro Astalli (per rifugiati e richiedenti asilo)	Via degli Astalli, 14/a - Tel 06 69700306	Medicina generale dal lun al ven Prendere il numeretto dalle 14.00 alle 14.30
Centro SS. Mario, Marta e figli , Caritas diocesana Ladispoli	Via Enrico Fermi, Ladispoli - Tel 06 9946428	Centro odontoiatrico. Riapre il 10 settembre.
Centro Welcome (c/o parrocchia di S. Bellarmino)	Viale Panama, 13 - Tel 06 85300916	Medicina specialistica. Riapre l'8 settembre.
Chiesa S. Rocco	Piazza Augusto Imperatore, 6 - Tel 06 6896416	Medicina generale. Prendere il numeretto ore 14.30 Gio per italiani - mar per stranieri
Comunità S. Egidio	Via Anicia, 6c	Stranieri: lun 15.30-19.00 e mar 8.30-11.00. Nomadi: ven 15.30-18.30
Parrocchia S. Lucia in Piazza d'Armi.	Circonvallazione Clodia, 135 - Tel 06 3700151	Medicina generale. Riapre ad ottobre.
San Vincenzo de' Paoli , Volontariato vincenziano.	Via Orsini, 1 - Tel 06 3240272	Centro odontoiatrico 9-12. Telefonare per appuntamento
Istituto San Gallicano	Via delle Fratte di Trastevere, 52 Via S. Gallicano, 25/A - Tel 06/58543731-58543683	Medicina specialistica dal lun al ven 8.00 -11.00 Mar e gio 14.30-16.30. <u>Non serve impegnativa.</u>

CENTRI DIURNI

ORGANIZZAZIONE	COME ARRIVARE	QUANDO
Centro Diurno "Binario 95" Doccia, lavanderia, stireria, Cineforum e laboratori creativi.	Via Marsala, 95 (200 metri a piedi dal binario 1 della stazione di Roma Termini) - Tel 06 44360793	Aperto tutti i giorni 9.30-17.00 lun chiuso 14.30-17.00 Ingresso previo colloquio
Joel Nafuma Refugee Center Per rifugiati, richiedenti asilo ed extracom.	Via Napoli, 58 - Tel 06 4883339 Presentarsi con documento e fototessera	Riapre il 15 settembre.
Kaspar Hauser	Via degli Opimiani, 118 Metro Porta Furba/ Numidio Quadrato	Aperto dal lun al ven 9.30-17.30 Chiuso dall'11 al 23 agosto.
Osala	Via Sapri, 14	Aperto 11.00-15.00. I giorni pari gli uomini; i giorni dispari le donne. Chiuso 15 e 16 agosto.



SEGNALI DI STRADA

ZooM

In questa rubrica sono raccolte delle "fotografie" di attività, servizi o eventi sociali che accadono nella città di Roma e dintorni. Le descrizioni non vogliono essere esaustive dell'argomento. Eventuali segnalazioni o suggerimenti possono essere inviati alla redazione.

EMPORIO SOLIDALE



Pane e pasta, biscotti e merendine, prodotti per l'igiene personale e la cura dei bambini, ma anche articoli per la casa, vestiario, cancelleria e giocattoli. L'Emporio della carità, la struttura realizzata dalla Caritas diocesana di Roma in collaborazione con il Comune di Roma, attiva dallo scorso mese di aprile, è un vero e

proprio supermercato di medie dimensioni (circa 500 metri quadrati) con casse automatizzate, carrelli, scaffali e insegne, al quale possono accedere gratuitamente persone e nuclei familiari in difficoltà.

Si tratta del primo esercizio di "spesa solidale" in Europa e coinvolge, oltre agli organizzatori, una rete di strutture e associazioni del privato sociale impegnate nell'assistenza alle famiglie disagiate e nella raccolta delle eccedenze alimentari.

"L'Emporio vuole essere una risposta a una particolare forma di disagio sociale, quella delle famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese – spiega monsignor Guerino Di Tora, direttore della Caritas diocesana. Accanto alle tradizionali forme di emarginazione, oggi affiorano nuove condizioni di povertà che, sempre più spesso, coinvolgono interi nuclei familiari. Forme di disagio che ci chiamano a interventi nuovi, che educino al consumo critico e alla condivisione".

In pratica, alle persone in possesso di particolari requisiti sarà concesso un credito di spesa ed una "card" per accedere all'Emporio. A ogni prodotto acquistato sarà attribuito un punteggio che verrà scalato dalla tessera dell'acquirente. Oltre all'emporio, la "card" permetterà l'accesso a vari servizi gestiti dalle associazioni che aderiscono al progetto (tra cui la Comunità di Sant'Egidio, il Banco Alimentare), al Bioparco e allo stabilimento balneare Arca di Ostia.



Attualmente la struttura è ancora in fase sperimentale e accoglie circa 200 nuclei familiari assistiti dalla Caritas e dai Servizi Sociali dei Municipi IV e X del Comune di Roma. Entro 10-12 mesi è previsto il funzionamento a pieno regime. Sulla base dell'impegno preso dai circa 35 sponsor pubblici e privati dell'iniziativa, dalla Comunità Europea, dalla Protezione Civile e grazie alla raccolta delle monetine della Fontana di Trevi, si calcola che il bacino di utenza potrebbe superare i 5mila nuclei familiari. "L'emporio non distribuirà soltanto delle cose – sottolinea don Paolo Gessaga, responsabile della struttura. L'ascolto e l'accoglienza saranno le caratteristiche dell'Emporio, perché vogliamo essere vicini a chi soffre, educare le persone ad un uso corretto del denaro e al consumo critico".

(Alberto Colaiacomo)

ZERO IN CONDOTTA

L'Associazione Zero in Condotta LONLUS lavora da diversi anni a sostegno dei minori, degli immigrati e di altri soggetti in condizioni di bisogno e di emarginazione.

Dal 2001 gestisce il centro diurno Shishu Bhavan (in bengali "casa del bambino") per bambini dai 2 ai 6 anni, in convenzione con l'Ufficio Immigrazione del Comune di Roma, Dipartimento V, U.O. per l'immigrazione e l'inclusione sociale.

Dal 2007 l'Associazione gestisce inoltre il centro di semiautonomia per donne straniere con figli Ammr Bhavan ("casa della mamma"), sempre in convenzione con l'Ufficio Immigrazione.

Shishu Bhavan accoglie un numero di bambini variabile tra i 25 e i 30 e si propone come luogo di accoglienza e di promozione del benessere di tutti loro, come luogo di sostegno alla funzione genitoriale, laboratorio pratico di intercultura e di difesa dei diritti, nonché di tutela e promozione della continuità personale dei minori che vivono tra più culture; inoltre offre attività di segretariato sociale e orientamento sul territorio alle famiglie immigrate sostenendole e accompagnandole nel loro percorso di integrazione nel tessuto sociale italiano.

Il Centro accoglie i bambini in qualsiasi momento dell'anno e svolge una funzione di "ponte" con le istituzioni italiane, affiancando i genitori, ove necessario, nella ricerca di scuole pubbliche e nella compilazione dei moduli.

Anni di esperienza nel campo hanno rafforzato nell'Associazione la convinzione che la diversità sia un elemento fondamentale per la creazione di un luogo che concorra ad una crescita serena e consapevole dei bambini in una società sempre più multiculturale; il centro propone così un'educazione interculturale precoce, senza però trascurare le competenze che normalmente i bambini conseguono nella scuola dell'infanzia.

Il servizio di accoglienza Ammr Bhavan, è invece un servizio residenziale di semiautonomia che accoglie donne immigrate con figli; l'intenzione dell'Associazione è quella di gestire un servizio che sia capace di sostenere ed aiutare le famiglie immigrate nel loro percorso di integrazione socio-culturale mirando ad un'autonomia dei vari componenti dei nuclei.

Il servizio accoglie quindi gli ospiti ai quali viene garantito un alloggio; gli operatori seguono le famiglie sostenendole a seconda delle necessità nei rapporti con le istituzioni, accompagnandole nella ricerca di soluzioni abitative, nella ricerca di un lavoro, nell'individuazione di corsi di formazione e nell'inserimento dei minori nelle istituzioni scolastiche; inoltre vengono svolte attività di sostegno alla genitorialità e viene offerta consulenza per il disbrigo di pratiche burocratiche.

Entrambi i servizi si trovano nel territorio del VII Municipio – Tor Sapienza, Tor Tre Teste.

(Anna Aluffi Pentini)





SEGNALI DI STRADA

LIBERIA

(FANCULOPENSIERO)

Di Maksim Cristan
Feltrinelli 2007
Pagine: 201
ISBN 978-88-07-17134-5
Prezzo: € 13



Sul potere catartico della scrittura si è filosofeggiato tanto, molto. Poi arriva Maksim Cristan e abbatte il muro che divide il pensiero dall'azione e unisce, come la penna fa per la mente e il foglio, la vita desiderata e la vita vissuta.

La scrittura lo chiama e lui, che non aveva mai avuto tempo per rispondere, lui che era impegnato ad accumulare soldi e sogni materialistici, ignorava quel richiamo. Aveva indossato per anni l'abito del manager, ma quel personaggio che non si occupava di riflessione letterarie sulla condizione del vivere, gli stava stretto. Quel personaggio era fatto per altro: per l'azienda, le macchine, il successo, il benessere economico e sociale. Ma Maksim, che non è un personaggio, ma un essere umano con dei sogni e una vita da vivere pienamente, un giorno ascolta la provocazione catartica della scrittura e lascia tutto, letteralmente. Abbandona la propria macchina nel bel mezzo di un'affollata strada di Zagabria e affronta un doppio viaggio: verso Milano e verso se stesso.

Raggiunta l'Italia decide semiconsapevolmente di diventare uno scrittore di strada.

In mezzo ad una fiumana di emarginati per contingenza, lui abbandona l'uomo di successo che era chiamato ad interpretare e diventa il Maksim che si nascondeva dietro la maschera. Ma ogni trasformazione diventa anche viaggio attraverso il dolore e la solitudine. Ogni iniziazione è una prova difficile. Ogni cambiamento radicale si accompagna a delle crisi.

Maksim affronta tutto con pensieri semplici, come quelli di un bambino: cos'è che in questo momento vorrei fare più di ogni altra cosa?

Questa frase, opinabile, diventa il motore della nuova vita dello scrittore e protagonista del romanzo. Questa frase, pericolosa se estrapolata dal momento in cui viene formulata, diventa il satori del nostro scrittore di strada.



Un romanzo autobiografico che non svela i misteri sociologici che sottostanno al disagio che stagna sulle nostre vie, ma aggiunge una nuova categoria di personaggi che vivono sui nostri marciapiedi. Un romanzo che inganna piacevolmente fin dal titolo, provocazione gratuita che racchiude il

senso profondo del nuovo approccio dell'autore nei confronti della sua vecchia vita. Maksim Cristan non è un parto postumo della beat generation, né un antropologo di inizio millennio. Maksim Cristan è semplicemente uno che ha capito che per imparare a ragionare a volte è necessario uccidere il pensiero ed ecco spiegato il neologismo che dà il nome al libro!

(Girolamo Grammatico)

SOLIDARIETÀ INDIFESA
L'INFORMAZIONE NEL SOCIALE

Di Paola Springhetti
Emi 2008
Pagine: 192
ISBN 978-88-307-1723-7
Prezzo: € 10



Nel gergo giornalistico alcune notizie vengono definite "calde", altre "fredde" o utilizzabili in qualsiasi momento. Sono quegli argomenti "neutri" che non scadono, quindi non legati strettamente a un evento imminente o all'attualità. Un modus operandi che vale soprattutto nei quotidiani: gli articoli messi "nel congelatore" possono essere utili quando le notizie scarseggiano e si devono riempire le pagine del giornale, comunque sia.

Se la questione immigrati o rom in questi giorni estivi sembra "rovente", tra qualche settimana – a sbarchi cessati – diventerà nuovamente "fredda". E gli argomenti legati alle fasce emarginate della popolazione in genere non sono ritenuti "da prima pagina", a meno che non riguardino la cronaca nera. Forse perché, in fondo, i direttori non ritengono che "raccontare i deboli, e ancor più raccontare il sociale, non significa necessariamente denunciare ingiustizie e sviscerare problemi. Può significare, ad esempio, raccontare che ci sono immigrati che fanno volontariato, oppure disabili che sanno rendersi utili agli altri... insomma, può significare raccontare le risorse, le iniziative, i progetti che nascono in questa ampia parte della popolazione". Lo scrive con passione e cognizione di causa Paola Springhetti, giornalista, direttore del trimestrale del Cesv "Reti solidali" e autrice di numerosi articoli e saggi.

Secondo l'autrice, il volontariato deve pensarsi come "fonte" di notizie per i media e non stancarsi di provare a sfondare quel muro di gomma che spesso si trova davanti. Per entrare nel "flusso mediatico", un tentativo è quello di costruire a propria volta dei mezzi di comunicazione che veicolino "informazioni altre". In passato, si diceva, "per dar voce ai poveri, agli ultimi": una definizione "polverosa", secondo l'autrice. Nel frattempo, il mondo della solidarietà ha compiuto un percorso che il volume cerca di sintetizzare con ricchezza di approfondimenti e di contributi. Da qualche anno il rapporto tra volontariato e media sembra meno faticoso: "Oltre alla maggiore disponibilità di spazi, ci sono stati altri cambiamenti che possono rendere costruttivo questo rapporto", nota la Springhetti.

Un altro giornalismo è possibile, dunque? I segnali positivi non mancano, anche grazie all'Agenzia Redattore Sociale, che dal 2001 ha lanciato la sfida di pubblicare on line esclusivamente notizie "altre" che vengano dai mondi "altri". Nella prefazione al volume Stefano Trasatti, direttore dell'agenzia (il cui editore è la Comunità di Capodarco) delinea l'identikit di chi vuole raccontare realtà spesso misconosciute, velate dal pregiudizio o dal buonismo: "Il redattore sociale è uno che accetta di coinvolgersi con ciò che racconta, specie quando incontra quelli che abbiamo chiamato mondi sconosciuti: fenomeni e persone a volte sgradevoli, che possono metterci a disagio per il solo fatto di porre in discussione i nostri schemi; quei mondi 'incomprensibili' che - più o meno esplicitamente - reclamano attenzione, sensibilità, capacità di ascolto. Sa mettersi 'nei panni dell'altro', eppure salvaguarda la sua professionalità, la sua imparzialità di fondo".

(Laura Badaracchi)



SEGNALI DI STRADA

SOCIAL SNAPSHOTS



acquabenecomune.org



fc.retecivica.milano.it/RCMWEB/BarBoonBand



expoveri.blogspot.com



peacelink.it



serviziocivile.it



vita.it